

La sentenza Il caso **Green Hill****Sequestro confermato, corsa per adottare i beagle***Il Riesame dà ragione agli animalisti: «Riconosciuti i maltrattamenti»*

■ Un sospiro di sollievo, un'altra battaglia vinta da parte del popolo animalista che ormai ha fatto di **Green Hill** il simbolo di tutti i maltrattamenti sugli animali.

I beagle nati e allevati per finire nei laboratori per la vivisezione restano sotto sequestro probatorio, nessuno escluso; sia che si trovino ancora nei capannoni di Montichiari, sia che siano già stati affidati alle loro nuove famiglie. Ad oggi sono oltre 800 i beagle che hanno lasciato quello che è stato ribattezzato «allevamento lager» e le operazioni di consegna fuori dai capannoni del colle San Zeno sono riprese già ieri. Insieme ai cani, resta nelle disponibilità della Procura di Brescia anche tutta la documentazione che era stata sequestrata nel corso dei rilievi degli inquirenti lo scorso 18 luglio. I legali dell'azienda ne avevano chiesto il dissequestro, o per lo meno la possibilità di realizzarne delle copie. Nulla da fare. Ieri mattina i giudici del Tribunale del riesame di Brescia, in composizione collegiale presieduta da Anna di Martino, con l'ordinanza hanno insomma disposto che beagle e documenti di **Green Hill** debbano restare sotto sequestro probatorio. Sono stati dissequestrati, invece, le strutture dell'azienda e il mangime per gli animali al suo interno. Ma «quest'ultimo aspetto - ha voluto specificare la Lav, insieme a Legambiente custode giudiziaria dei cani - non significa nulla ai fini degli accertamenti in atto, confermando di fatto che le prove per questo aspetto sono già state raccolte». La riserva del Tribunale, dunque, è sciolta con un provvedimento «ottimamente motivato in punto

di fatto e di diritto», scrive la Lav in una nota, e le indagini proseguono. Con una nuova consapevolezza: il Tribunale, sostengono i custodi giudiziari dei cani, avrebbe oggi riconosciuto la probabilità dell'effettiva commissione del reato di maltrattamento di animali, escludendo - come sostiene la difesa - che non possa applicarsi nel campo dell'allevamento di animali per la sperimentazione.

Il mondo animalista esulta, a partire dalla stessa Lav che ha parlato di un «grande risultato di unità di intenti». L'Enpa va oltre e, con la sua presidente Ilaria Ferri, dice di «un provvedimento storico, che riconosce finalmente il mancato rispetto delle condizioni socio-etologiche quale grave forma di maltrattamento». «Un'altra vittoria per i diritti degli animali» per **Michela Vittoria Brambilla**, ex ministro del turismo in prima linea con la sua associazione, la Leidaa (Lega italiana per la difesa degli animali e dell'ambiente), nella battaglia per la chiusura di **Green Hill**. L'emendamento alla legge comunitaria del 2011 sull'allevamento di animali per la sperimentazione porta la sua firma: approvato dalla Camera, deve ora passare al vaglio della XIV Commissione del Senato, al lavoro da oltre 4 mesi. Se verrà approvato, in Italia non ci potranno più essere allevamenti come **Green Hill**.

Intanto i beagle continuano a traslocare grazie a Corpo forestale e animalisti: in Lombardia, hanno trovato nuove case in provincia di Lecco, Como, Varese, Sondrio, Brescia e Monza e Brianza. Altri cuccioli affidati a Torino, Ivrea, Biella, Pordenone e Padova. Ci si può prenotare per un beagle anche su www.leidaa.info.



Michela Brambilla e i beagle

